

Banche: Unimpresa, 70% sofferenze legate a grandi prestiti non rimborsati

VALORE PRESTITO	NUMERO SOGGETTI	% SOGGETTI	VALORE SOFFERENZE	% SOFFERENZE
0-250	758.944	61,19%	6.522	3,23%
250-500	147.447	11,82%	7.888	3,82%
500-1.000	93.148	7,51%	8.952	4,30%
1.000-2.500	119.204	9,63%	25.237	12,28%
2.500-5.000	48.352	3,91%	13.948	6,69%
5.000-10.000	25.913	2,09%	17.325	8,41%
10.000-25.000	18.276	1,47%	27.795	13,48%
25.000-50.000	7.386	0,59%	25.811	12,54%
50.000-100.000	3.249	0,26%	67.206	32,48%
Oltre 100.000	377	0,03%	23.280	11,27%
TOTALE	1.240.410	100%	201.028	100%
GRANDI PRESTITI (oltre 500.000)	39.428	3,18%	141.412	70,35%
piccoli prestiti (fino a 500.000)	1.200.982	96,82%	59.616	29,65%

Il rapporto dell'associazione sui 201,1 miliardi di finanziamenti non ripagati. Ad appena il 2,63% dei clienti (32.608 soggetti, sia imprese sia famiglie, su un totale di 1.240.410 clienti problematici)

è riconducibile il 70,35% delle sofferenze bancarie (141,4 miliardi); 25,5 miliardi di sofferenze sono a carico di soli 579 soggetti, lo 0,05% del totale; sul 97% dei clienti (più di 1,2 milioni di soggetti), che hanno prestiti da 250 euro a 500.000 euro, pesa solo il 29% delle sofferenze (59,6 miliardi). Longobardi: "Problema delle sofferenze da risolvere subito anche se ora emergono gli errori degli istituti che per anni hanno prestato denaro con criteri evidentemente sballati".

Le sofferenze delle banche sono legate ai grandi prestiti non rimborsati: il 70% dei finanziamenti non ripagati da famiglie e imprese si riferisce, infatti, a crediti superiori a 500.000 euro. Sul totale delle sofferenze pari a 201,1 miliardi di euro, 141,4 miliardi sono relativi a finanziamenti oltre il mezzo milione di euro erogati ad appena 32.608 soggetti, il 2,63% dei clienti "problematici" degli istituti; 25,5 miliardi di sofferenze sono a carico di soli 579 soggetti, lo 0,05% del totale. Lo rileva il rapporto del Centro studi di Unimpresa "Sofferenze bancarie divise per dimensione dei prestiti" secondo il quale sul 97% dei clienti (più di 1 milione di soggetti), che hanno prestiti da 250 euro a 500.000 euro, pesa solo il 29% delle sofferenze (52 miliardi).

Secondo l'analisi dell'associazione, basata su dati della Banca d'Italia aggiornati a novembre 2015, il 70,35% delle

sofferenze delle banche, cioè 141,4 miliardi su 201,1 miliardi complessivi, è relativo a finanziamenti superiori a 500.000 euro. Ad appena il 2,63% dei clienti (32.608 soggetti, sia imprese sia famiglie, su un totale di 1.240.410 clienti problematici) è riconducibile il 70,35% delle sofferenze bancarie (141,4 miliardi). Nel dettaglio, 17,1 miliardi di sofferenze (8,45%) si riferiscono a finanziamenti da 500.000 euro a 1 milione, erogati a 25.973 soggetti (2,09%); 27,7 miliardi (13,83%) si riferiscono a prestiti da 1 milione fino a 2,5 milioni, concessi a 19.274 clienti (1,55%); 23,8 miliardi (11,84%) sono relativi a crediti da 2,5 milioni a 5 milioni, erogati a 7.386 clienti (0,60%); 47,2 miliardi (23,48%) si riferisce a finanziamenti da 5 milioni a 25 milioni, concessi a 5.369 soggetti (0,43%); 25,5 miliardi (12,72%) è legato a prestiti superiori a 25 milioni erogati a 579 clienti (0,05%).

Meno di un terzo delle sofferenze (29,65%), cioè 59,6 miliardi, è invece legato a finanziamenti di importo minore che vanno da 250 euro a 500.000 euro, concessi a una platea molto vasta di clienti ora in difficoltà, pari a 1.207.802 soggetti (il 97,37% del totale). Nel dettaglio, 6,5 miliardi di sofferenze (3,23%) si riferisce a finanziamenti da 250 euro a 30.000 euro erogati a 758.664 clienti (61,19%); 7,8 miliardi (3,90%) sono relativi a prestiti da 30.000 euro a 75.000 euro concessi a 161.641 soggetti (13,03%); 9,1 miliardi (4,50%) è relativo a crediti da 75.000 euro a 125.000 euro erogati a 93.168 clienti (7,51%); 20,2 miliardi (10,8%) si riferisce a finanziamenti da 125.000 euro a 250.000 euro concessi a 119.504 soggetti (9,63%); 15,9 miliardi è legato a crediti da 250.000 euro a 500.000 euro erogati a 48.552 clienti (3,91%).

Longobardi: “Nodo sofferenze va risolto subito con intervento pubblico”

“Ora emergono gli errori degli istituti – commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi – che per anni hanno prestato denaro con criteri evidentemente sballati. Anche se

nell'ultimo periodo è leggermente calato il ritmo con cui cresce la montagna di finanziamenti non ripagati, il problema resta ed è gravissimo perché solo apparentemente è una questione che pesa esclusivamente sui bilanci del settore bancario: a pagare il conto, alla fine della giostra, sono le aziende che vedono sistematicamente respinte le domande di finanziamento". Secondo Longobardi "a questo punto bisogna fare ragionamenti diversi e il nodo delle sofferenze va risolto, rapidamente e con un intervento pubblico, altrimenti non sarà possibile rimettere in moto il motore del credito, pilastro fondamentale per far ripartire l'economia e sperare di portare l'Italia sul sentiero di crescita".

SOFFERENZE BANCARIE DIVISE PER DIMENSIONE DEI PRESTITI				
FASCE DI PRESTITI (in euro)	NUMERO CLIENTI	%	SOFFERENZE	%
250 - 30.000	758.964	61,19%	6.502	3,23%
30.000 - 75.000	161.641	13,03%	7.844	3,90%
75.000 - 125.000	93.168	7,51%	9.042	4,50%
125.000 - 250.000	119.504	9,63%	20.257	10,08%
250.000 - 500.000	48.552	3,91%	15.968	7,94%
500.000 - 1.000.000	25.973	2,09%	17.025	8,47%
1.000.000 - 2.500.000	19.274	1,55%	27.795	13,83%
2.500.000 - 5.000.000	7.386	0,60%	23.811	11,84%
5.000.000 - 25.000.000	5.369	0,43%	47.206	23,48%
Oltre 25.000.000	579	0,05%	25.580	12,72%
TOTALE	1.240.410	100%	201.029	100%
GRANDI PRESTITI (oltre € 500.000)	32.608	2,63%	141.418	70,35%
PICCOLI PRESTITI (fino a € 500.000)	1.207.802	97,37%	59.611	29,65%

Fonte. Elaborazioni **Centro studi di Unimpresa** su dati Banca d'Italia (aggiornati a novembre 2015)
Valori delle sofferenze espressi in milioni di euro (23 GENNAIO 2016)